



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE

ci sprona

APRILE 2025



**Maria dona (al Padre Fondatore) il
santo sacerdozio, (a noi) la santa
vita consacrata**



SANT'ANNIBALE *ci sprona*



Maria! La Madre! Tessera speciale del nostro Istituto

Parole della Madre Generale

Carissime Sorelle,

nel cammino mariano che stiamo intraprendendo, accompagnate e sorrette dalla Parola del nostro Fondatore, cogliamo come la presenza di Maria sia vitale nel nostro cammino vocazionale e carismatico.

Il Padre vede in Maria la divina benedizione e le chiede: "Spirate col vostro soffio, forte di amore, nelle anime ben disposte e dateci le vocazioni sante, i cuori eletti perché si accenda in quest' opera il focolare del Divino Amore." Il focolare del Divino Amore è una grazia che possiamo e dobbiamo vivere in Comunità, attorno a Maria, come gli Apostoli nella Pentecoste:

- per riscaldarci tutte dell'amore di Dio,
- per corroborarci di questa energia e poi esprimerla in pastorale vocazionale,
- per offrire possibilità di riscaldamento e spazio di condivisione a tutti i fratelli

Con Maria e con i buoni operai (comunità religiosa, laici collaboratori, fratelli oggetto della nostra pastorale e della nostra preghiera) condividiamo oggi la nostra vita, animiamo il nostro cuore per infiammarci insieme di questo Amore Divino, per costituire il santo focolare del Rogate ... la cui brace, d'amore eterno, è l'Eucarestia.

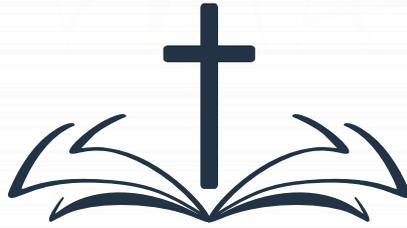
Gesù e Maria, nostri Divini Superiori, ci benedicano e ci custodiscano nel loro amore. Padre Annibale e Madre Nazarena ci indichino le modalità proprie della nostra vita rogazionista

Madre Maria Eli Milanez

Superiora generale

con la grazia della scienza religiosa e del vero zelo apostolico, per faticare continuamente, efficacemente, abbondantemente, e con purità d'intenzione, per la salvezza dei fratelli, per la maggior gloria di Dio e per la Sua venerazione insieme a tutti i santi protettori.

Impetrando una profonda e verace umiltà: interna ed esterna, perfetta cognizione del proprio nulla e spirito di mortificazione.



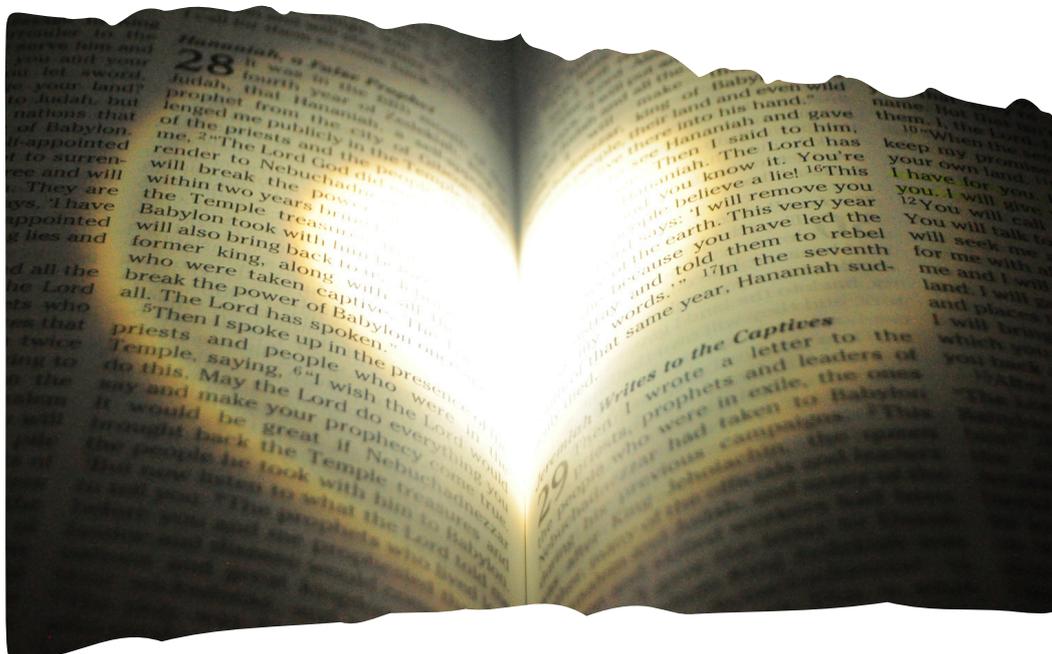
ASCOLTARE DALLA PAROLA

(Lc 1,49-55)

“Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.”





LEGGERE DALLA STORIA ROGAZIONISTA

SANT'ANNIBALE
ci sprona

Le Suppliche che il Padre rivolgeva alla Madonna sono tutte traboccanti della più fervida fede e filiale candore: le depositava ai piedi dell'Immacolata o della Bambinella.

“La barchetta ribocca di creature, il vento tira fortissimo, la marea monta ... Sorgi stella del mare, sorgi Aurora, di conforto e di salute! Voi già sapete le nostre posizioni. I mezzi vengono meno, siamo pieni di debiti. Noi periamo e io mi sento venir meno! Fanciulli, bambini, chierici, giovani, suore, poveri, afflitti tutti debbono avere alimento: debbo rispondere a tutti! Madre Santissima, che farò? Chi mi darà aiuto? Voi siete la Madre dell'aiuto, per me tutto è perduto: non posso, non so più che fare! Vengo meno! Madre amorosissima in voi voglio confidare, in voi voglio sperare! Sempre ci avete aiutato! Madre Santissima aiutateci anche ora e presto! Il miserrimo Annibale Di Francia” (ADIF Scritti – dattiloscritti, vol. 7, pag. 48)

“O sovrana Imperatrice, Bambinella Maria Immacolata, vengo a supplicarvi che stendiate la vostra potente mano affinché sia riparato tutto il male che io ho fatto mettendo su questa Pia Opera! Deh, ecco che conduco tanti a tribolare con me! Ecco che comprometto il Sacerdotale onore e carattere con tante leggerezze, inconsiderazioni, sviste e miserie! E tra tante miserie ed errori, che accumulo di debiti con tanta povera gente e con molti, senza che poi abbia i mezzi di soddisfare! Che farò? Da tutti i lati sono stretto! Se mi rivolgo alle creature, voi sapete che trovo! Eccomi ai vostri piedi, o Imperatrice mia: il vostro cuore è tenerissimo e pietosissimo e non sa resistere ai nostri mali!” (ADIF, Scritti – dattiloscritti, vol. 7, pag. 51)

A queste suppliche e preghiere univa la nota dei debiti e mai, la Madre Santissima, ha deluso l'aspettativa del suo figlio fedele; sempre in una maniera o in un'altra ha provveduto con materna sollecitudine.



MEDITARE DALLA PAROLA DEL PADRE

Nel 1902 il Padre proclama Maria con il titolo eucaristico di Divina Zelatrice, e così lo spiega:

“Fu ai piedi dell’albero della Croce che la vera Eva, la Immacolata Madre, assunse in modo tutto particolare il compito di zelare il divino amore e la salute delle anime. Sì, in quei solenni momenti, furono affidati alla Donna Riparatrice tutti gli interessi di Dio e della sua Chiesa: di quella Chiesa che allora nasceva sotto l’albero della Croce imporporata dal Sangue del Divino suo Sposo: a Maria fu affidata come tenera figliuolina, affinché Maria la custodisse, la crescesse, la tutelasse. Secondo la comune opinione Maria SS.ma sopravvisse molti anni alla morte e resurrezione del S.N.G.C. e tutti quegli anni segnano l’esercizio di uno zelo, continuo, instancabile, sapiente, immenso per parte della nostra Divina Zelatrice. Potessi tutti percorrerli quegli anni, e penetrare in quell’Immacolato Cuore! Oh quale incendio io vedrei! Ma io lo vedo, lo vedo con la Fede; vedo Maria Vergine piena di tutti gli interessi della Chiesa nascente, la vedo pregare, palpitare, consigliare, provvedere, viaggiare, vegliare, ardere, bruciare di carità, di amore, di zelo, operare prodigi, abbattere infernali flangi, spostarsi financo da un luogo all’altro, moltiplicare quasi la sua celeste Persona. Che più?, io la vedo accogliere popoli ai suoi piedi, la vedo scrivere lettere, e tu lo sai Messina, e tu sei testimone del suo Divino Zelo! (ADIF, Scritti - dattilografati, vol. 54 NI, pag. 164-165)



TRASFORMARE IN ASCOLTO ATTIVO



Sempre nel Discorso mariano del 1° luglio 1902, il Padre Fondatore manifesta chiaramente come noi, Figlie del Divino Zelo, possiamo incarnare al femminile il tesoro del Divino Rogate: “E qui bisogna considerare, o amate Sorelle che Operai nella S. Chiesa non sono solamente i Sacerdoti, ma anche le Sacre Vergini a Dio consacrate. La prima operaia evangelica fu appunto la Santissima Vergine, la quale tutta la sua vita lavorò nel mistico campo della fede, e coronò la sua divina missione con tutto ciò che fece perché il Vangelo fosse predicato nel mondo, e le anime tutte fossero salvate. E come Maria SS, non ha cessato e non cesserà di pregare per ottenere alla S. Chiesa l’inestimabile tesoro dei buoni operi evangelici, così non è cessato e non cesserà di pregare per ottenere le buone Operaie evangeliche, cioè le Sacre Vergini, e tutte le anime elette, alle quali Ella comunica le fiamme del suo celeste Zelo. Si è perciò che il Profeta disse: Le Vergini appresso di Lei saranno condotte al Re divino. E chi può dire quante Sacre Vergini ha ottenuto Maria SS.ma alla Chiesa?. Dalla sua intercessione vennero le Teclè, le Agnesi, le Cecilie, le Geltrudi, le Matildi, le Terese, le Caterine da Siena, le Veroniche Giuliane, e tante altre grandi Sante. Per Maria sono sorte e si sono propagandate quelle Congregazioni Religiose e Sacri Ordini di Carmelitane, di Benedettine, di Francescane, di Cisterciensi, di Figlie della Carità, di Figlie del Divino Amore, e mille altre. E voi. o amate Sorelle, che vi gloriare del dolce Nome di Figlie del Divino Zelo, non siete voi obbligate appunto a questa gran Madre della vostra esistenza? E non è stata Maria SS. che vi ha ricolmate di grazie e di miracoli? Non fu Maria SS. che da lontano paese vi portò la sua diletta Melania per edificarvi, per incamminarvi nella perfetta osservanza, e per proteggervi sempre con le sue preghiere?” (ADIF, Scritti - dattilografati, vol. 54 NI, pag. 168)



“O Madre amorosissima, noi vi rendiamo grazie dall’intimo del cuore per tanta vostra materna bontà, e vi supplichiamo che vogliate benignamente raddoppiare su di noi la vostra potente protezione. Conducete questa piccola Opera alla realizzazione dei nostri disegni e delle nostre speranze per la maggior consolazione del Cuore Santissimo di Gesù. Spirate col vostro soffio forte di amore nelle anime ben disposte e dateci le vocazioni sante, i cuori eletti perché si accenda in quest’ Opera il focolare del Divino Amore. Per le piaghe Santissime di Gesù, per la sua morte di croce, per i Vostri dolori ai piedi della Croce, Madre dolcissima, accogliete le nostre suppliche ed esauditeci ad maiorem consolationem Cordis Jesu. (Sant’Annibale M., Messina 15.12.1898)

“IL PADRE CI SPRONA”: impetrando una profonda e verace umiltà: interna ed esterna, perfetta cognizione del proprio nulla e spirito di mortificazione.

- *Mi rivolgo a Maria quale Maestra di umiltà?*
- *Canto e vivo quotidianamente il Magnificat, assieme a Maria?*
- *Lo spirito di mortificazione crea in me una certa sofferenza nelle scelte che faccio, o mi libera positivamente nell’aprirmi quale spazio d’incontro con il Signore Gesù?*
- *Nelle mie necessità spirituali e materiali, mi rivolgo a Maria, quale mia Madre amorosissima?*



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANTI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE

ci sprona



FIGLIE DEL DIVINO ZELO
CENTRO STUDI INTERNAZIONALE

APRILE | 2025